

### 3. 1 TIC e Lingua italiana

a cura di Orietta Di Bucci Felicetti

#### Un “*ménage à trois*”: Letteratura, Didattica & Informatica

##### 1. E' una questione di stile

Fernanda Cremascoli, un'insegnante di Italiano che ha svolto un ruolo pionieristico nell'uso didattico delle nuove tecnologie (ha introdotto la scrittura al personal computer nel 1984), individua tre aspetti nei quali si concretizzano le svolte più importanti dell'insegnamento di Italiano e letteratura.

- Il rinnovamento della didattica della scrittura
- Il progressivo superamento della lezione frontale
- Il nuovo protagonismo dello studente in laboratorio, attore di un nuovo “fare”

##### 1.1 “Lo studente come editor”

La introduzione dell'uso del personal computer per la elaborazione dei testi, se sapientemente orientata da insegnanti consapevoli di tutte le potenzialità didattiche del *medium*, spinge lo studente verso una cura organizzativa ed editoriale dei suoi testi di studio e della sua produzione scritta finora inedita. Le correzioni ortografiche, il Thesaurus dei sinonimi e dei contrari, l'uso di caratteri e degli stili differenziati, l'introduzione di tabelle e grafici, l'ausilio del Disegno e del colore favoriscono costruzione di elaborati finiti simili a veri testi a stampa illustrati e commentati, la produzione di mappe, scalette, grafici, tabulati che servono a rendere più consapevole e razionale il processo di apprendimento, potenziano la memoria, aiutano l'autocorrezione, spingono alla razionalizzazione. Una memoria visiva sempre più esigente agisce sinergicamente con la redazione argomentativa dei testi. Per questo una prima fase di rinnovamento disciplinare si è avuta soprattutto nel settore della **didattica della scrittura**.

##### 1.2 “Dall'aula al laboratorio”

Con l'inserimento nella didattica dei CD-rom la interazione tra gli studenti e i testi della letteratura e della cultura ha fatto un gigantesco passo in avanti. In questo senso la commercializzazione dalla casa editrice Zanichelli della LIZ (Letteratura italiana Zanichelli) che raccoglie un vastissimo repertorio di testi della letteratura italiana (si può dire l'intera biblioteca italiana) digitalizzati e codificati secondo un programma messo a punto da Pasquale Stoppelli e Eugenio Picchi, ha permesso di avere in un piccolissimo spazio tutte **le fonti** e di poter operare sull'intero *corpus* con un **sistema di interrogazione** semplice e insieme abbastanza sofisticato, che permette di cogliere occorrenze, fare liste di frequenze, elaborare famiglie di parole, stilare tabelle e statistiche. Si tratta di un motore di ricerca interno (è la “funzione di analisi” della codifica elaborata nel DBT creato da Eugenio Picchi) che accorcia brutalmente i tempi della lettura della ricerca; e cambia tutti i procedimenti di memoria umani che hanno finora sorretto le operazioni della lettura personale e della lettura critica di un testo. Con la Liz e con i CD-rom di raccolta dei testi passava nelle mani dello studente, sfuggendo al controllo dell'insegnante, parte di quel lavoro di analisi testuale che almeno da due decenni aveva rinnovato gli studi di didattica del testo. Ma come sempre avviene (si pensi alla rivoluzione della stampa) più cresce una memoria collettiva più diminuisce quella individuale: allora si debbono ridefinire le competenze dell'insegnante di letteratura che, sfruttando le potenzialità della macchina, non può né di essa diffidare né ad essa affidarsi attribuendole una sorta di psiche automatica. Aumentano e si spostano più oltre le **responsabilità culturali** dell'insegnante di letteratura: la competenza testuale deve coniugarsi con la scelta dei *corpus* da interrogare e la ridefinizione delle domande da porre ai testi. Insomma l'insegnante non può più raccontare un saggio di qualche critico, ma deve farsi filologo e critico lui stesso e mettersi al lavoro nel laboratorio testuale insieme con i suoi studenti con l'autorevolezza della sua esperienza critica. Ha l'occasione tuttavia entusiasmante di **verificare** direttamente **sui** testi quanto l'analisi lessicale e stilistica degli studiosi hanno raccontato **intorno** ai testi; deve aprirsi alle nuove domande (oscillando tra il pericolo del diletterismo inconcludente e quello

dello specialismo fine a se stesso), suscitare nei suoi studenti una curiosità ermenutica e fornire loro un **metodo di interrogazione coerente e progettato**.

### 1.3 "Dal libro alla rete"

Già con i CD-rom (si pensi all'ambiziosa opera diretta da Umberto Eco Encyclomedia) lo studio letterario è sembrato superato dalle infinite relazioni che i singoli testi nei diversi codici intrattengono tra di loro e con il Testo più complessivo della cultura, intesa come complesso semiotico-comunicativo (J. Lotman). I CD-rom testuali e quelli multimediali e intertestuali hanno provocato una crisi del modello storicistico linearmente e sequenzialmente ordinato caro alla nostra tradizione. La assoluta equivalenza dei testi, il passaggio da un codice all'altro, la presenza di un sapere organizzato in reticoli e collegato da rinvii (*link*) sincronici, diacronici e enciclopedici, l'uso della musica, delle immagini, dell'audio hanno messo in crisi i confini e gli assetti della disciplina. Le relazioni intertestuali prendono il sopravvento su quelle cronologiche. Nel disorientamento generale avanza una nuova cultura che, abbandonato l'asse cronologico, fa delle relazioni e dei temi i suoi "motori di ricerca" e della diacronia una delle tante possibilità di ordinamento delle ricerche. Assetto disciplinare viene messo in crisi per forza e come erano stati faticosamente ridefiniti i rapporti della letteratura col cinema e con il mondo della comunicazione, si deve ridefinire il rapporto tra letteratura e l'Informatica. Le ricerche tematiche si prestano meglio alla ricostruzione di un asse diacronico e costruiscono principi ordinatori interni.

Il fatto che in un volume di aggiornamento della *Storia della letteratura italiana* della Garzanti, fondata da Emilio Cecchi e Natalino Sapegno, sia presente un saggio su "Letteratura e informatica", redatto da Pasquale Stoppelli testimonia l'indissolubile legame che la nuova tecnologia informatica è venuta stabilendo con la letteratura (dopo cinema e televisione) in quest'ultimo decennio.

## 2. Internet o della rivoluzione copernicana

La diffusione di Internet nella società e progressivamente nella scuola, la velocità dei collegamenti, le memorie infinite e le enciclopedie di testi in ogni lingua e in ogni codice, la presenza di filmati, musiche, immagini, la semplicità dei software di codificazione degli ipertesti hanno dato –una scossa definitiva all'assetto tradizionale della disciplina.

Da un lato sono aumentati a dismisura i **giacimenti testuali accessibili** con poca e nessuna spesa. Non è più il testo che viene a noi sotto forma di libro o oggetto informatico (CD), ma siamo noi che andiamo ai testi e agli ipertesti in un gioco di zapping informatico che se da un lato alimenta una insensata e smemorata curiosità dall'altro funziona come potente incentivo alla nuova alfabetizzazione e in genere almeno bilingue (Italiano/Inglese).

Basta pensare ai nuovi generi di scrittura che la posta elettronica, la interazione tra i partecipanti ai Forum, le recensioni nei siti aperti ai visitatori stanno modellando: scritture spesso sintetiche, piene di nuove simbologie

In questo senso le novità devono spingere l'insegnante di Italiano e di letteratura a dare un senso, un verso alla pluriversalità di Internet; dall'altro devono spingere verso una didattica pluridisciplinare integrata, alla quale naturalmente porta la programmazione e la esecuzione di **ipertesti**, attività sempre più diffusa nella scuola e che si va sostituendo al lavoro editoriale della prima fase. E' un ulteriore gradino compiuto verso quella **didattica del progetto** che vede integrate le diverse competenze nel laboratorio di Informatica e di Lingue.

### 3. Le Muse informatiche

Testimone di questa rivoluzione copernicana negli studi letterari è la nascita di una nuova disciplina "L'informatica umanistica", che mette a punto profili disciplinari nuovi, elabora interrogazioni di *corpus*, costruisce ipertesti e li divulga, mette a disposizione percorsi didattici in rete, aumenta la democratizzazione della cultura e del sapere e permette a tutte le comunità virtuali di scambiarsi programmi, percorsi, dati, informazioni in tempo brevissimo.

#### 3. 2 Uso di strumenti informatici nella didattica della Lingua italiana

##### Letteratura e nuove tecnologie

###### 1. Xanadu, "il palazzo della memoria"

Quarant'anni fa, alla fine degli anni Sessanta prende corpo progressivamente il progetto visionario di Ted Nelson (1937), il filosofo informatico americano che ha coniato i termini di *ipertesto*, *ipermedia* e *docuverso* e che ha battezzato il suo progetto col nome della città mongola citata da Samuel Taylor Coleridge nel suo poema *Kubla Khan*.

Per Nelson si doveva sostituire sempre più alla memoria cartacea una memoria complessa, multimediale, che funzionasse con *link* paralleli, nella speranza di raccogliere la letteratura mondiale. **Xanadu** (il nome gli fu dato nel 1967) è stato il primo progetto originale sull'ipertesto; non voleva solo creare una struttura elettronica di archiviazione, ma unire i concetti letterari e testuali, rinnovati, al mondo del *software*.

Ted Nelson affermò che esistevano da sempre testi paralleli ma che non se ne aveva la consapevolezza. Per Nelson i testi paralleli erano i commenti, versioni brevi o estese degli stessi testi, il parallelismo delle traduzioni...

Il confronto e l'associazione di questi testi paralleli è il centro della ricerca e dello studio di **Xanadu**.

Lentamente si cominciò a creare l'esigenza di mettere in relazione questi testi paralleli. Uno degli obiettivi del progetto **Xanadu** divenne quindi la comunicabilità e l'interconnessione fra finestre con testi paralleli (quelli che oggi chiamiamo semplicemente *ipertesto* o *link*).

La ricerca di Nelson e dei suoi collaboratori si era già concentrata anche sulla comprensione delle differenti connessioni fra documenti: era chiaro fin dall'inizio che si potevano connettere documenti inerenti allo stesso tema o versioni dello stesso documento, come approfondimenti, commenti, revisioni... oppure si potevano connettere altri documenti, esterni, sparsi, non direttamente collegati a quello di partenza, testi di altri autori.

Nelson dà vita ad un immenso progetto mai completamente realizzato ma di fascino straordinario per la connessione profonda che istituisce tra il sapere informatico e quello letterario. Per Nelson infatti è la letteratura a dover suggerire i modelli della ricerca informatica; la letteratura è come il palazzo di Kubla Khan nel poema incompiuto di Samuel Taylor Coleridge, dove si conserva ogni memoria del mondo; la letteratura fornisce i *link* tematici, per scrivere un *ipermedia* di collegamento tra tutte le letterature, non solo garantendo il libero accesso ai testi, ma anche la loro manipolazione.

In questo senso l'opera cartacea è solo un momento del più vasto palazzo della letteratura (ribattezzata *literacy*); si deve superare la nozione di *documento* e giungere a quella di *docuverso*, che apre *link* visivi, musicali, e che permette la manipolazione dei testi in tutti i sistemi di codifica permessi dal computer senza che si perdano i precedenti documenti. Il sogno visionario di Coleridge: un universo di documenti (*document universe*) da cui il neologismo nelsoniano *docuverse* (docuverso) - costituito da una sconfinata rete ipertestuale distribuita su una rete mondiale di computer.

Video, suoni e altri media sono compresi in questo progetto (Nelson conia anche il termine *hypermedia*) e vengono conservate tutte le versioni di un testo e i collegamenti fra di loro. Le applicazioni della teoria di Nelson, per quanto il suo progetto si sia arginato, sono oltremodo feconde: l'ipertesto è la nuova forma che assume a scuola il lavoro di manipolazione e riuso della cultura.

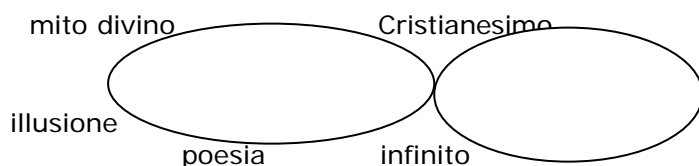
Ma non solo: esso ha costretto l'insegnante e lo studioso a far posto progressivamente ad una nuova nozione di testo e di documento, ad un'idea di opera sempre aperta e completabile, ad un processo di codifica dei testi che supera molto l'universo lineare della scrittura.

## 2. Due casi di ipertesto

### a. Riscriviamo il programma .....

Il sito didattico *Didaweb*, specializzato nella creazione di una comunità virtuale di insegnanti guida ad orientarsi all'interno di molti prodotti o suggerimenti didattici ordinati per materie e temi.

Per esempio se si visita il sito <http://www.valsesi SCUOLE.it/crosior/temi/> si vede subito come funziona la riscrittura ipertestuale del programma di letteratura dell'ultimo anno di un liceo. Il liceo di Vercelli che ha curato l'ipertesto segue un modello semplice: la presentazione di una mappa iniziale segnata da parole chiave e immagini. L'apparente assenza di diacronia viene poi recuperata nello sviluppo della dimensione cronologica tramite Tavole cronologiche. Ai concetti fondamentali o temi si accede tramite 32 bottoni (parole-chiave) disposti lungo il bordo di cerchi ed ellissi secondo un modello grafico semplice, di immediata leggibilità e di evidente struttura artigianale, di cui riproduciamo uno *specimen*



Le parole chiave servono da ancore semantiche per rinvii testuali e per campionature di passi che possono contribuire a strutturare la memoria letteraria. Al livello immediatamente inferiore, nella gerarchia degli oggetti, troveremo le mappe semantiche, ovvero riaggregazioni concettuali che configurano meglio le varie aree di significato e si vanno progressivamente ristrutturando, ampliando, ordinando attraverso la lettura di nuovi testi. Le tavole cronologiche servono a ricomporre i fatti letterari in rapporto ad una successione diacronica e sincronica (storia della letteratura).

Un lavoro di questo genere impone all'insegnante nuove responsabilità e nuovi problemi didattici perché lo situa insieme allo studente al centro di un faticoso e incessante processo di ricerca; implica una razionalizzazione del processo letterario, una sua trascrizione in codici multipli, una sua risistemazione entro il codice della cultura e infine un complesso lavoro di riscrittura. Il vantaggio ulteriore di un modello del genere sta nella maggiore libertà che lascia all'utente di costruire itinerari in base ai suoi gusti, alle sue curiosità momentanee e alle sue ispirazioni critiche.

### b. Il mito come dispositivo ipertestuale

Un altro caso è quello da me sperimentato nell'ambito di una Borsa di ricerca-azione dell'IRRE Lazio 2001/2002 per l'Area tematica insegnamento-apprendimento delle discipline con le nuove tecnologie dal titolo "Strategie didattiche per la conoscenza del mondo antico - La metamorfosi, un linguaggio multimediale". I risultati sono pubblicati in IRRE Lazio, a cura di L. Boeti e S. Senni, *La parola alle scuole: 14 progetti di ricerca-azione*, Milano, Franco Angeli, 2003.

Il progetto voleva essere insieme un progetto di recupero e di eccellenza, permettendo a tutti di partecipare a diversi livelli e su molti piani: veniva aperto a tutti un laboratorio testuale che metteva a disposizione i testi latini, le loro traduzioni e "provocava" analisi testuali di vario livello e insieme un laboratorio ipertestuale sul mito ed in particolare sul mito di metamorfosi in un doppio versante:

- riuso dei materiali mitici nei diversi codici: musica, pittura, scultura, letteratura
- riflessione sulla mutevolezza delle forme, con particolare attenzione ad alcune porzioni del programma dell'800 e '900 sotto il punto di vista della metamorfosi.

Il mito per la sua permanenza nella nostra cultura e la sua riscrittura in diversi codici si presta bene a questo lavoro. Da tempo gli studiosi di arte e gli iconologi promuovono ricerche del genere. Tra i vari progetti di ricerca universitaria, anche in campo letterario: uno, coordinato da Pietro Gibellini, che ha come titolo "Storia del mito classico nella letteratura italiana"; e un altro, promosso dal Laboratorio Informatico del Dipartimento Italianistica e Spettacolo di Roma "La Sapienza" (<http://www.disp.let.uniroma1.it/cibit.html>) nell'ambito delle attività previste dal Centro Interuniversitario Biblioteca Italiana Telematica (CI-BIT), che vuole realizzare un *corpus* del Mito nelle sue fonti letterarie antiche (greco-latine) e moderne (rinascimentali) e nel riuso figurativo che ne ha fatto la pittura del Classicismo (un sistema integrato testo-immagini).

## Il progetto

L'ipotesi progettuale partiva dalla scelta di un tema antico, la metamorfosi, profondamente legato alla cultura classica (concezione filosofico naturalistica, neopitagorica) studiato nelle sue articolazioni e negli sviluppi attraverso il tempo. Per illustrare il tema si è scelta l'esplorazione (inevitabilmente parziale) di due grandi classici latini, *Le metamorfosi* di Ovidio e *Le metamorfosi* di Apuleio.

Del primo sono stati scelti ed esaminati alla lente d'ingrandimento diciotto miti, organizzati per città e per tipologie. Il primo criterio mirava a mostrare che il patrimonio mitico si costruisce in genealogie cittadine, e individua identità culturali (si pensi a tutto il ciclo dei miti cretesi). Il secondo a dimostrare che i miti, raccolti e riorganizzati da Ovidio in una sorta di "enciclopedia" della cultura antica, illustra le diverse tipologie di metamorfosi, in base al principio della contiguità delle forme e della vita della natura. (concezione naturalistica e poi pitagorica e neopitagorica). Nelle *Metamorfosi* del secondo si sono ritagliati i capitoli relativi alla vicenda di Cupido e Psiche

La ricerca ha conservato l'aspetto classicistico originario, la partenza dai miti ovidiani e dal racconto di Apuleio, per indagare più campi:

- come la suggestione del mito originario ha operato nell'arte figurativa, nella musica, nella letteratura e nel cinema
- cosa si può intendere per metamorfosi e per trasformazione nel linguaggio scientifico
- come l'idea della metamorfosi divenga un principio costitutivo della cultura del '900: scientifica, filosofica, letteraria; in particolare tra le correnti artistiche, più di altre legate alla rielaborazione del concetto di Metamorfosi, si è studiato il surrealismo)

## Il Prodotto

Il progetto si è concretamente realizzato in un ipertesto realizzato in *Front Page*.

Una mappa con immagini introduce alla "geografia di Ovidio", 18 miti di metamorfosi studiati sia testualmente che ipertestualmente e organizzati in pagine web

Pagina 1 Titolo, sintesi	Pagina 2 Sceneggiatura: testo, traduzione e sequenze	Pagina 3 Esercizi di stile	Pagina 4 Mito e memoria
-----------------------------	---	-------------------------------	----------------------------

L'analisi del mito di Apuleio (Cupido e Psiche: *Dal racconto scritto al racconto dipinto, da Roma a Mantova*) è stata condotta attraverso la comparazione del testo apuleiano con quattro cicli di affreschi: di Raffaello alla Farnesina, di Perin del Vaga a Castel S.

Angelo, di un pittore anonimo a Palazzo Spada (a Roma) e di Giulio Romano a Palazzo Te (a Mantova).

Lo studio della metamorfosi, sia come linguaggio sia come permanenza del mito, è stato condotto anche dal punto di vista

- della letteratura del '900, con particolare attenzione ai simbolisti, ai surrealisti, a Calvino, e a Montale
- del cinema, partendo dal mito di Pigmalione e di Licaone (*"Mutanti e licantropi nel cinema"*),
- della musica, esame dei *"Dieci quadri di un'esposizione"*
- dell'urbanistica

In questa sezione (cui si accede per mappe e *link*) si è recuperata parte importante del programma curricolare.

Ogni file testuale o figurativo è associato a un file musicale (tutto salvato in html), contiene al suo interno numerosi *link* che fanno dialogare i testi tra loro, parte in *autorun* (da solo) e all'interno dell'ipertesto propriamente detto si può trovare un ricco materiale aggiuntivo selezionato e non ancora utilizzato (testi, immagini, piste musicali: una sorta di giacimento predisposto per ulteriori realizzazioni ipertestuali).

### 3. La "Galassia Gutenberg" in rete

Un importante lavoro di autoaggiornamento che oggi l'insegnante di Letteratura può fare è di prendere atto dei grandi **giacimenti testuali** messi a disposizione in rete e sempre meglio organizzati dai diversi siti con funzionali motori di ricerca interni.

Un primo lavoro pionieristico è stato svolto dalla **Liz**, Letteratura italiana Zanichelli, diretta dal filologo Pasquale Stoppelli: l'impresa ha messo su CD-rom un numero elevatissimo di testi della nostra tradizione letteraria dalle origini fino ai tempi più recenti, ovvero fin al limite imposto dai diritti d'autore.

Eugenio Picchi ha elaborato per quei testi un Database DBT che permette di "interrogare" il *corpus* intero o porzioni di esso. Cosa si può ottenere col Database? Si possono fare con semplici operazioni ricerche di parole chiave, di stringhe di caratteri, di famiglie di parole (con i relativi contesti), di cooccorrenze. Si possono svolgere indagini tematiche (con parole, famiglie di parole, cooccorrenze e indici delle frequenze), indagini su caratteristiche foniche (con stringhe di caratteri, prefissi e suffissi), ecc. Con gli strumenti della **Liz** sono stati usati molti progetti interessanti perché vi si metteva a disposizione, dell'insegnante e dello studente, un'elementare strumentazione filologica, lessicale e stilistica e si riproponevano gli studi di analisi del testo in laboratorio certo e memorizzabile.

Oggi lo stesso lavoro non ha bisogno del materiale off-line (CD) poiché è ormai tutto in rete (on-line).

A realizzare questo immane sforzo di memorizzazione digitale e di archivio sono stati varati importanti e prestigiosi progetti, tutti legati a un Database che permette l'interrogazione più o meno sofisticata di testi completi e filologicamente corretti. Il primo lavoro è partito nel mondo di lingua inglese con il nome di 'progetto Gutenberg'. Progetti analoghi sono in corso nei paesi scandinavi (*progetto Runeberg*), in Francia (*progetti ARTFL e ABU*), per le lingue classiche (*progetto Libellus*).

Gemellato con queste iniziative è il progetto **Manuzio**, nato nel 1993 ospitato nel sito <http://www.liberliber.it> dentro il quale tra i tanti servizi, alcuni rivolti esplicitamente alla scuola (**LiberScuola**: <http://www.liberliber.it/progetti/liberscuola/guida/index.htm>), si trova una vastissima biblioteca, ordinata per autori e opere <http://www.liberliber.it/biblioteca/index.htm>

### Bibliografia ragionata

La bibliografia sui rapporti tra letteratura e informatica e tra didattica della letteratura e Informatica viene sempre più sostituita da una bibliografia in rete: i testi vengono scritti direttamente per la rete o immessi in rete dopo una precedente elaborazione cartacea.

Pasquale Stoppelli nel saggio "Letteratura e informatica" inserito nella *Storia della letteratura italiana* di Emilio Cecchi e Natalino Sapegno (Garzanti, 2000) sottolinea le grandi potenzialità anche didattiche offerte da Internet che, permettendo non solo un accesso diretto alle fonti testuali, ma anche la loro manipolazione, riattualizza il lavoro degli antichi amanuensi. Solo la fantasia degli insegnanti può supplire alla perdita dell'ordine cronologico; il profilo professionale dell'insegnante si riforma in relazione alla prevalenza della testualità sulla storia letteraria

Più specificamente utile all'uso delle Tecnologie informatiche nello studio letterario è il manuale di Marco Calvo, Gino Roncaglia, Fabio Ciotti e Marco A. Zela *Internet 2000- Manuale per l'uso della rete* (Laterza, Roma-Bari, 2000) animato da intenti divulgativi. Gli autori sono impegnati nei più vasti processi attuali di codifica delle fonti letterarie (v. Progetto Manuzio diretto dalla associazione *Liberliber*, e il Centro di ricerca informatica e letteratura o *Crilet*) e di divulgazione (v. il programma *Media/Mente* di Rai Educational )

Una riflessione nuova è sorta a proposito del rapporto tra gli ipertesti e la critica.

- Mario Ricciardi in "Studi umanistici e nuove tecnologie" (, in: *Oltre il testo: gli ipertesti*, a cura di M. Ricciardi, Milano: Angeli, 1994) e nell'introduzione al volume *Lingua Letteratura Computer*, a (Bollati Boringhieri, Torino, 1996) sostiene la necessità di ampliare il metodo, ne considera le potenzialità didattiche e il miglioramento delle capacità cognitive degli studenti.
- Alberto Cadioli, *Il critico navigante, saggio sull'ipertesto e la critica letteraria* (Marietti, Genova, 1998) pone l'accento sulla necessità di spostare di nuovo l'interesse dal testo-macchina, che di per sé non genera curiosità letterarie, alle nuove responsabilità del critico e dell'interprete di fronte ai dilatati confini della informatica umanistica.

Sull'uso degli ipertesto nella scuola sono utili i libri di Antonio Calvani, Bianca M. Varisco, *Costruire/decostruire significati - Ipertesti, micromondi e orizzonti formativi* (CLEUP, Padova, 1995); di George P. Landow, *L'ipertesto - Tecnologie digitali e critica letteraria* (Bruno Mondadori, Milano, 1998).

Più in generale affronta il tema dell'ingresso dei nuovi media il libro di Fabio Ciotti, Gino Roncaglia *Il mondo digitale: introduzione ai nuovi media*, (Laterza ,Bari, 2000)

Il libro svolge un ruolo informativo sulle nuove tecnologie e lo coniuga una riflessione critica sulle loro caratteristiche, sugli aspetti comunicativi, culturali, economici e politici della loro diffusione, sulle prospettive future. Proprio quest'ultimo aspetto occupa un posto rilevante: dalla riflessione sul concetto di ciberspazio alla discussione delle esperienze di produzione artistica e letteraria attraverso la rete, dal futuro della cultura del libro al funzionamento della 'economia digitale', dall'uso dei nuovi media per la comunicazione politica ai cambiamenti nella didattica scolastica e universitaria resi possibili dall'uso delle nuove tecnologie.

Lavori riassuntivi più legati alla didattica e alla scuola sono i libri di

- Trifone Gargano, *Letteratur@.it. Da Dante a Pasolini: moduli di didattica multimediale* (Palomar Edizioni di Alternative, Bari, 1999) ;
- Ferdinanda Cremascoli, Mara Gualdoni, *La lavagna elettronica. Guida all'insegnamento multimediale*, ( Laterza, Bari, 2000) che in parte si trova in rete all'indirizzo <http://www.laterza.it/laterza/librionline/cremascoli/cremascoli.htm>).

Il libro della Cremascoli mette a fuoco gli scopi e i modi con cui nella scuola media superiore è possibile usare le nuove tecnologie. Alcuni capitoli analizzano La lezione dell'insegnante tra cd rom e siti Internet, i materiali didattici a disposizione delle scuole su cd e on line, e offrono qualche suggerimento per l'insegnante-autore: sono esaminati i vantaggi dell'uso dei cd rom e

dei siti Internet nella preparazione della lezione e nella lezione stessa. Molto spazio è poi dedicato a [Le attività degli studenti](#): scrittura digitale, multimedialità, posta elettronica . L'ultimo capitolo è dedicato ad una riflessione operativa su come fare rendere possibile l'uso delle tecnologie in classe: come organizzare l'aggiornamento dei docenti, quali attrezzature mettere nei laboratori, quale orario dare ai laboratori, come distribuire i computer nelle aule scolastiche, come costruire la intranet di istituto, come far usare la posta elettronica.

- Fabio Ciotti e Domenico Fiormonte , *"Informatica e letteratura"*( in Giorgio Barberi Squarotti, Giannino Balbis, Giordano Ghenghini, Annalisa Pardini, *Letteratura. Progetto modulare, Strumenti di analisi e scrittura* [per le scuole superiori], Tomo 0 , Atlas, Bergamo 2002



## Sitografia

I siti che si occupano di letteratura e di didattica crescono a ritmo esponenziale; molti di questi si organizzano in una serie di attività specifiche, (aggiornamento bibliografico, costruzione di ipertesti o percorsi, informazioni sull'attualità libraria, notizie editoriali....) , forniscono una serie di servizi e di ulteriori link ad altri siti, che funzionano come tematizzazioni o veri e propri portali, aprono loro riviste, istituiscono attraverso al iscrizione alle newsletter e ai *forum* o ai caffè letterari delle vere e proprie comunità virtuali di lettori e di scrittori.

Per quanto riguarda i siti destinati ad ospitare le Fonti abbiamo già citato

<http://www.liberliber.it/biblioteca/index.htm> (Progetto Manuzio)

<http://crilet.scu.uniroma1.it/> (Centro ricerche di letteratura)

<http://cibit.humnet.unipi.it/> (Centro interuniversitario Biblioteca italiana telematica)

[ICON - Italian Culture On the Net](#)

Si aggiunga il sito curato da Luigi De Bellis, Letteratura italiana, che consente di consultare in versione integrale le principali opere della letteratura italiana, dalle Origini al Novecento, fornendo una serie di pagine di critica e analisi letteraria. È concepito a fini didattici

<http://space.tin.it/scuola/brdeb/>

## Siti di rilevante interesse letterario

Il sito più ricco per l'informazione librario letteraria è quello di Alice <http://www.alice.it> "il libro nella rete"; il sito che ha tutta una sua zona destinata all'attualità libraria, raccoglie i siti in base a sezioni speciali: le biblioteche, le biblioteche virtuali, gli editori, scrittori e lettori, la rassegna stampa, gli e-book. Di interesse estremo e di utilità capitale è la sezione delle Biblioteche nella rete e delle Biblioteche virtuali, che permette di esplorare i giacimenti letterari anche degli altri paesi, fornendo rapidamente i dati per entrare negli e-book di altre letterature. Per esempio è da lì che si trova il sito della biblioteca Gallica <http://gallica.bnfr.fr>, il server della

Biblioteca Nazionale di Francia, che raccoglie tutti i testi classici francesi digitalizzati.

Oltre che per gli studiosi e i lettori professionisti Alice si apre ai servizi più autenticamente di Internet: ha un ben fatto Caffè letterario <http://www.cafeletterario.it/> dove si trovano recensioni, interviste, aggiornamenti.

Un altro sito sempre più ricco e aggiornato è stato aperto presso l'Università di Bologna: si tratta di Griseldaonline, un portale di letteratura che oltre alle notizie, ai commenti, mette in rete una serie anche raffinata di percorsi destinati alla scuola e allo studio tematico della letteratura. Ha prevalentemente tre sezioni : Formazione e didattica , I percorsi di Griselda e Informatica umanistica

<http://www.griseldaonline.it/formazione/index.htm>

<http://www.griseldaonline.it/percorsi/index.htm>

<http://www.griseldaonline.it/informatica/index.htm>

Nel portale si trovano tutti i riferimenti a tutte le riviste on line e ai siti di letteratura corredati di accurate recensioni. Per esempio da lì si può raggiungere il sito della "variantistica" contemporanea, <http://www.selc.ed.ac.uk/italian/digitalvariants/home.htm> dal quale si possono trarre divertenti esercizi di confronto di testi recenti sottoposti a più redazioni (una giornalistica e una a stampa successiva, per esempio).

Il progetto MURST, "Il canone della letteratura del Novecento in Italia e in Europa", diretto da Romano Luperini, mette a disposizione numerosi percorsi bibliografici e didattici intorno agli autori e ai temi del 900: <http://www.unisi.it/ricerca/prog/canone/can/infospoglio900.htm>

Settori particolari vengono affrontati da Italianistica online, Portale a cura di Luigi Maria Reale, per la diffusione telematica della letteratura, della lingua e della cultura italiana. Presenta un'ottima selezione delle risorse letterarie più significative oggi disponibili in Rete e si propone come luogo virtuale di informazione e dibattito per gli studiosi, gli studenti, i cultori della lingua e della letteratura italiana

<http://www.italianisticaonline.it/>

Il sito del progetto MURST "Il canone della letteratura del Novecento in Italia e in Europa", diretto da Romano Luperini che mette a disposizione numerosi percorsi bibliografici e didattici intorno agli autori e ai temi del 900

<http://www.unisi.it/ricerca/prog/canone/can/infospglio900.htm>

Italinemo è il sito più completo delle riviste di italianistica pubblicate nel mondo, a cura di Marco Santoro. Il progetto è iniziato nel 2000 e mira a creare una consistente banca dati bibliografica. Fino ad oggi il sito analizza, scheda, indicizza 68 periodici. Fornisce un *abstract* per ogni articolo e permette di fare ricerche incrociate per autore e titolo, per parola chiave, per nome delle testate e per collaboratori: <http://www.italinemo.it/progetto.html>

Italica è un Archivio di lingua e letteratura italiana. È una produzione RAI International in collaborazione con l'Università di Pisa e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca scientifica. Il progetto prevede di creare su internet un campus universitario virtuale per consentire agli studenti residenti all'estero di conseguire il titolo accademico in lingua e letteratura italiana: <http://www.italica.rai.it/>

### **Siti monografici**

I siti dedicati agli autori e alle loro opere, sia grazie agli studiosi che ai dilettanti, si stanno moltiplicando: ne diamo solo qualche esempio. Una buona navigazione su un buon motore di ricerca o anche un prelievo dai portali citati permettono di accedere ai più rilevanti  
Esempio

Ente Nazionale Francesco Petrarca

<http://www.petrarca.it>

<http://www.fausernet.novara.it/fauser/biblio/index001.htm> (Il sito dispone di un giacimento testuale vastissimo)

Analoghi lavori sono stati fatti per tutti i capolavori italiani e si moltiplicano anche per i contemporanei.

Esplicitamente rivolti alla scuola e non solo alla didattica della letteratura (di cui ospitano sempre una sezione) sono i seguenti siti, alcuni rivolti agli insegnanti, altri agli studenti, altri ad un pubblico misto.

1. [www.didaweb.net](http://www.didaweb.net) di cui è interessante consultare anche la rivista *Informa*:

<http://www.didaweb.net/informa/index.php>

2. [www.edulinks.it](http://www.edulinks.it)

3. [www.guidamaturita.it](http://www.guidamaturita.it)

4. [www.portalescuola.it](http://www.portalescuola.it)

5. [www.italicon.it](http://www.italicon.it)

6. [www.mosaico.rai.it](http://www.mosaico.rai.it)

7. [www.sosscuola.it](http://www.sosscuola.it)

8. [www.sussidiario.it](http://www.sussidiario.it)

9. [www.altrascuola.it](http://www.altrascuola.it)

10. [www.laterza.it](http://www.laterza.it)